

Scheda 4.58: Monte Cerignone – Valle Magnone

Deliberazione Consiglio Comunale n°16 del 30 aprile 2013

Comunicazione AdB Prot. n°339 del 14 giugno 2013

Inquadramento dei dissesti

L'area oggetto di verifica è rappresentata da un esteso dissesto attivo che giace su di un versante esposto Sud-Ovest, tale dissesto si estende da 600 m di quota fino a raggiungere i depositi alluvionali di fondovalle del T. Conca a quota 460 m. L'area oggetto di trasformazione è molto circoscritta e localizzata alla testa del dissesto. La zona risulta attraversata dalle infrastrutture viarie ed è già presente un manufatto di civile abitazione. Nella zona il substrato roccioso è riconducibile alla Formazione di Monte Morello.

Fotointerpretazione e/o rilevamento in sito

A differenza di come indicato nella tavola 4-5 del PAI, l'area oggetto di trasformazione è collocata in una zona che non presenta processi geomorfologici, lateralmente a Nord-Ovest è presente un deposito di versante stretto ed allungato, mentre a Sud-Est si sviluppa un esteso dissesto attivo..

Campagna geognostica

L'indagine geognostica è stata condotta con scavi a cielo aperto. Risultano allegate alla relazione geologica le risultanze di prove penetrometriche che non risultano però posizionate cartograficamente.

Caratteristiche litologiche e geomorfologiche

La zona oggetto di trasformazione oggetto di indagini geognostiche risulta caratterizzata dalla seguente sequenza litostratigrafica: dal piano campagna e fino a 1 m di profondità è presente un orizzonte detritico calcareo in matrice limo-argillosa che verso il basso e fino alla profondità di 2 m passa a calcare di colore bianco stratificato.

Proposta di perimetrazione

Nella zona oggetto di trasformazione, sulla base dell'esito delle indagini geognostiche - scavi a cielo aperto si è constatata la locale e superficiale presenza di strati della formazione rocciosa di Monte Morello, e considerata l'assenza di processi geomorfologici, non si sono riscontrate caratteristiche di pericolosità riconducibili alle definizioni degli art.i 14, 15 e 16, e pertanto risulta deperimetrato il corrispondente ambito oggetto di verifica art.17. Per la restante porzione di dissesto esterno all'area oggetto di trasformazione che non è stata oggetto di indagini, permane la definizione di ambito da assoggettare a verifica art.17.

Sintesi delle conoscenze

- Relazione geologica del Dott. Geol. Fabrizio Pascucci - Marzo 2013
- Carta geologica d'Italia – CARG Foglio 267 San Marino scala 1:50'000

PIANO STRALCIO DI BACINO
PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO










- AGGIORNAMENTO 2014 -

Scala 1: 5.000

Comune: Monte Cerignone (PU)

Località: Valle Magnone

Legenda

-  Aree in dissesto attive assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto quiescenti assoggettate a verifica (ex art.17)
-  Aree in dissesto attivo (Art. 14)
-  Aree di possibile influenza di frane di crollo (Art. 15)
-  Aree in dissesto quiescente (Art. 16)
-  Calanchi (art. 14)
-  Perimetrazioni aree a rischio
-  Aree in dissesto attivo da assoggettare a verifica (art. 17)
-  Aree in dissesto quiescente da assoggettare a verifica (art. 17)

